

L'iniziativa è partita martedì 1° giugno e subito i primi 400 posti erano andati esauriti

Bike to work: in un mese percorsi (e pagati) 33 mila chilometri

di **Lorenzo BORATTO**

CUNEO. In fondo è bastata poco e Cuneo ha scoperto di essere una città di appassionati ciclisti, soprattutto se c'è un incentivo a pedalare, oltre alla soddisfazione personale, il rispetto dell'ambiente, la comodità. Il "bike to work" cittadino, iniziativa inedita in provincia

che prevede fino a 20 euro al mese a chi va al lavoro sulle due ruote, è iniziata a giugno e il primo mese ha dato risultati "molto incoraggianti" come spiega l'assessore alla Mobilità e Ambiente, Davide Dalmasso. Si sono iscritti 541 cuneesi (ma i posti disponibili nei primi tre mesi erano 400, quindi ci sono 141 persone per ora in "lista di attesa") che monitora-

te da una specifica app hanno percorso 33.169 km in 30 giorni, per 5,2 tonnellate di Co2 non immesse in atmosfera, ovvero se ad esempio avessero usato la loro utilitaria per lo stesso percorso. Gli utenti attivi, quelli cioè che hanno percorso il tragitto casa lavoro almeno 6 giorni in un mese, sono stati 325, un dato in linea con cosa accade in altre città

che hanno iniziative simili.

Il via ufficiale del primo "bike to work" del Cuneese era stato martedì 1 giugno, ma i primi 400 posti erano andati esauriti in un lampo: bastava scaricare l'app Wecity e inserire il codice giusto per tracciare gli spostamenti con lo smartphone. L'aveva fatto 61 cuneesi nel primo quarto d'ora, ovvero tra le 8 e le 8,15 del 21 maggio, 402 nei primi cinque giorni. E il loro numero continua a salire anche adesso.

Il Comune paga 20 centesimi di euro per ogni chilometro pedalato nel tragitto casa-lavoro, solo per quel percorso, con il vincolo di usare la bici per almeno 6 giorni al mese. Per l'estate quindi non ci sono più posti, ma in base all'ordine d'iscrizione potranno aderire altri 400 nei tre mesi da settembre a novembre, "per dare spazio agli altri in lista di attesa" come ha spiegato l'assessore

Dalmasso.

Per iscriversi basta essere maggiorenni, residenti nel capoluogo e lavoratori, non importa se dipendenti o autonomi. E non importa neppure se si ha un'e-bike per fare meno fatica.

Non basta: il municipio ha anche monitorato i "passaggi" delle due ruote in città e anche in questo i dati sono confortanti, per una città che cerca sempre di più di essere adatta alla biciclette. Sulla ciclabile di corso Marconi passano in media 329 bici al giorno (quasi 10 mila sono state contate nel mese di giugno, 9.291 a maggio e il rilevatore non conta chi usa l'ascensore inclinato, ma solo chi percorre la ciclabile), in corso Brunet davanti al giardino del Cottolengo sono 379 al giorno (ma la crescita è stata esponenziale con 68 mila passaggi a giugno).

In corso Nizza la misurazione

sono state in diversi punti: 292 bici in media al giorno all'altezza del bar Edeweiss, 256 davanti alla Cassa Rurale di Boves (dall'altra parte della strada) e 747 davanti al palazzo della Provincia (135 mila passaggi nel mese di giugno solo in quel tratto), mentre sulla ciclabile di via Dante Livio Bianco sono 326 i passaggi di bici al giorno in media.

Il numero più alto di passaggi è in corso Giolitti, dove sono state realizzate le nuove ciclabili e prima il marciapiede era occupato dalla auto: passano 497 bici ogni giorno. Ancora due conta passaggi sono stato installati sulla pedancola Vassallo nel parco fluviale e sul viadotto Soleri. Sul ponte lato Sturà ogni giorno passano in media 369 pedoni e 160 bici, mentre sul ponte sul Gesso passano 181 pedoni e il numero record di 644 ciclisti in media ogni 24 ore.

